

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 82
id. semestre . . . 42
id. trimestre . . . 22
id. mese . . . 8
Le associazioni non disdette si
rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno
anticipata.
I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere pieghe non
si accettano se respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga ca. 80 — In
terza pagina sopra la firma (no-
relogie — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina ca. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 8. e 4. a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'ufficio Annuale del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

UN CONFORTO A LEONE XIII

NEL PRIMO CENTENARIO NATALIZIO
DI
PIO IX

Nella lunga schiera dei Pontefici tribolati (e non ve ne ha uno che non abbia avuto sul suo cammino acutissime spine e nel suo calice amarissimo fiele) occuperà purtroppo uno dei primi posti il santo e sapiente sommo Gerarca Leone XIII. Il suo regno infatti è stato una continua serie di dolori, di amarezze, di lotte e di privazioni. Eletto Papa entro l'ambito della regale sua prigione, dacché è Pontefice sommo, non ha mai messo il piede fuori dalla medesima, non ha respirato mai l'aria libera. non si è mai aggrito per le vie della sua Roma, non ha mai assistito ad una funzione religiosa a tempo aperto, non ha mai potuto sottrarsi all'occhio vigile e sospettoso dei suoi carcerieri. Altri rida a sua posta sulla prigione di un Pontefice, che ha a sua disposizione il palazzo più vasto del mondo; ma chi vorrebbe sottoporsi alle privazioni e delimitazioni a cui è soggetto Leone XIII, sia pure col conforto e cogli splendori di un trionfo? Anzi questo stesso trionfo, portato colla coscienza di non poter esercitar liberamente l'altissimo proprio ministero, non è un novello martirio per il Pontefice, che deve sopportarne tutto il peso? Altri ci venga a dire che il Pontefice è prigioniero volontario; ma chi ha fior di senno dovrà convenire che il Papa, privato del suo regno, ridotto in una città occupata da truppe che non hanno la sua bandiera, non può non essere prigioniero, sia pure che i temporanei padroni del suo dominio, della sua città, dichiararono che non si opporranno alla sua uscita dal Vaticano. Anzi questa stessa dichiarazione, non è una prova luminosa, che il Papa è veramente prigioniero?

Ma questa forse è la minore delle amarezze, che attossicano la vita di Leone XIII. Perché egli ha avuto il supremo dolore di vedere inferire in Germania un crudelissimo Kultur Kampf ed ha dovuto combattere lunghi anni, per liberare i cattolici tedeschi dalle persecuzioni e dalle tirannie dello Stato. Ed ora, mentre scriviamo, egli vede la Chiesa minacciata da un nuovo Kultur Kampf in Ungheria. Egli ha dovuto e deve lottare contro il governo moscovita che tormenta e tiranneggia i cattolici polacchi ed i cattolici russi, e si af-

fligge a morte non potendo portare a' suoi figli i soccorsi, che pur sarebbero necessari alla loro quiete.

Egli vede la società europea precipitare di abisso in abisso e i governi, anzi che cercare l'appoggio ed il presidio della Religione, unica arma adattata a combattere le idee anarchiche, che si diffondono nelle masse con rapidità spaventosa, scostarsi sempre da essa, anzi combatterla con tutte le armi che hanno a loro disposizione.

Insomma infiniti sono i dolori, che rendono aspra e difficile la via che deve percorrere in sua vecchiaia, l'ammirando Pontefice. Ed a noi suoi figli devoti corre obbligo strettissimo di alleviarli tanto cordoglio, di confortarli in tanta amarezza.

Ora la ricorrenza del centenario natalizio di Pio IX si presenta propizia ad alleviare le pene del grande Pontefice. Onorando la memoria del suo glorioso antecessore, noi faremo a lui un gradito omaggio, perché in quelle onoranze egli leggerà tutti il nostro amore alla Chiesa ed al Pontificato romano. Adoperiamoci dunque del nostro meglio a rendere splendide tali feste, sicuri che la nostra dimostrazione avrà un eco di gioia anche in Vaticano. Onoriamo nella memoria di Pio IX il Papa che oggi ci regge e ci governa, con tanta sollecitudine, con tanto amore, con tanta sapienza. Muoviamoci tutti uniti in un solo pensiero, nel dolce pensiero di consolare l'animo trambasciato del grande Prigioniero del Vaticano.

Una dichiarazione molto opportuna

Dall'Osservatore Romano del 24 corr. togliamo:

« Si lamenta da qualche tempo l'abuso che taluni fanno delle lettere di mera formalità, colle quali dalla Segreteria di Stato di Sua Santità si vuole accusare ricevimento dei vari libri ed opuscoli mandati in dono al S. Padre. Sappiamo che queste offerte di libri sono tanto numerose e frequenti, da rendere anche materialmente impossibile la lettura di tutte le pubblicazioni delle quali si tratta; le suddette risposte si limitano quindi necessariamente ad assicurare i differenti Autori che sono giunte a Sua Santità le Opere da essi inviate, e a ringraziarli dell'omaggio che, coll'invio di quei libri, hanno inteso di prestare alla Pontificia autorità.

« In tali lettere responsive, concepite in termini generici e di sola cortesia, non può dunque vedersi niuna sorta di approvazione, né dall'Autore del libro, né dalle dottrine da esso sostenute: che, se talora vi si aggiungono parole di elogio, è facile rilevare che quelle lodi sono dirette ai buoni pro-

positi che l'Autore dichiara di aver avuto in mira, ai sentimenti di rispetto e venerazione al Capo della Chiesa, che, nella lettera di accompagnamento, ha indicato di professare.

« Così pure si usa in tali occasioni di partecipare agli autori la benedizione del Santo Padre, la quale è destinata a recar sempre giovamento, rafforzando nella vita del bene che già in esso si trova, od eccitando a entrarvi chi ancora ne va lontano; ma ci sembra che non sia meno agevole comprendere che anche l'annuncio di questa benedizione non importa veruna specie di approvazione al libro, di cui l'autore sia stato benedetto dal Santo Padre. Più volte abbiamo letto queste risposte, che i destinatari di esse si affrettano di far pubblicare nei giornali, e ricordiamo di avere osservato come in molte si dichiarava, e in tutte si lasciava comprendere che il libro non era stato letto: evidentemente ciò era per far intendere che non si voleva portare giudizio sul merito del libro stesso.

« Ci reca pertanto meraviglia che recentemente si sia menato rumore perché sia stato ringraziato a nome del Papa il signor Paolo Sabatier per l'esemplare della sua *Vita di S. Francesco d'Assisi*, di cui l'autore con riverente lettera aveva voluto fare omaggio a Sua Santità. Chi sopra un fatto così semplice ha scritto, non senza malignità, ciò che si legge in un certo foglietto stampato alla macchia e uscito da Milano, che i discepoli di nota scuola ora si affannano a diffondere ampiamente, mostra per lo meno di non essere troppo forte nell'apprezzare la realtà delle cose.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Pres. Biancherij

Gratuito patrocinio

Calenda risponde ad una interrogazione di Piccaroli diretta ai ministri di grazia giustizia e delle finanze per sapere se sia loro intenzione di dare o proporre disposizioni a regolare l'ammissione al beneficio della clientela gratuita presso i tribunali della giustizia amministrativa. Non risulta che alcuna domanda sia stata fatta in questo senso, l'istituzione è nuova e la sua specialità non porta il bisogno di simile concessione; non può quindi prendere impieghi formali al riguardo.

Piccaroli ritiene invece che la necessità della concessione di tale patrocinio anche presso i tribunali della giustizia amministrativa sia evidente ed universalmente sentita.

Un errore giudiziario

Crispi, risponde ad una interrogazione del deputato Tripepi sui provvedimenti adottati dell'amministrazione per attenuare

le conseguenze d'un grave errore giudiziario commesso dalla Corte d'Assise di Lucera a carico di alcuni agenti della pubblica forza. Quattro di questi agenti furono infatti condannati; fu poi scoperto il vero colpevole in persona di un certo De Angelis che fu condannato a 12 anni ed assolti gli agenti ha ordinato che fossero riammessi in servizio.

Tripepi, crede che l'amministrazione avrebbe dovuto provvedere immediatamente. — E' lieto che ora il ministro abbia provveduto.

Crispi osserva che la sentenza fu comunicata con ritardo.

Il lavoro carcerario

Si riprende la discussione degli articoli dell'interno e fanno osservazioni De Gallia perché fu tolta la indennità alle guardie di città ammogliate, Spirito perché lo Stato limiti il mentenimento dei carcerati ai soli indigenti, Zecchia sulla larghezza che hanno i magistrati nell'ammettere i minorrenni alle case di correzione, — e Crispi assicura che vedrà di provvedere.

Valli E. prende occasione dal notevole sviluppo dato alla manifattura nel reclusorio di Padova per combattere l'illegittima concorrenza che il lavoro dei carcerati fa al lavoro libero ed invita il ministro a porre freno a tale concorrenza.

Giovagnoli, Barzilay, Valle Angelo, Tittoni parlano del lavoro carcerario che credono oggi viziosamente organizzato e che potrebbe con opportune riforme sussistere senza creare una rovinosa concorrenza al lavoro libero.

Crispi osserva che il lavoro dei condannati è tassativamente prescritto dal codice penale e dice che grandemente si è esagerato nel lamentare la concorrenza che il lavoro carcerario fa al lavoro libero. Basta notare che gli operai liberi sono in numero di 8,465,184, mentre gli operai detenuti sono poco più di 18,000. Dato dunque la proporzione da 1 a 340 i pericoli della concorrenza non possono essere gravi. E poiché più specialmente si è parlato del lavoro di calzoleria, dice che in tutte le carceri del regno solamente 269 detenuti esercitano questo mestiere, mentre risulta che i calzolari liberi sono 217,223. Lo Stato d'altronde non può non trarre profitto dall'opera dei detenuti, facendo così anche un beneficio all'erario, e quindi ai contribuenti, profitto poi ristretto perché il lavoro dei detenuti rappresenta in complesso una somma inferiore ai 5 milioni. Nondimeno ad evitare qualsiasi pericolo disporrà che il lavoro dei detenuti sia quasi esclusivamente destinato a ciò che serve ai detenuti stessi e allo Stato, e per quella minima parte di lavoro che può servire ai privati che il prezzo degli oggetti prodotti non sia inferiore al prezzo corrente.

Valli riconosce le ragioni dette dal presidente del Consiglio, ma insiste nel dire

di aver qualche cosa da dividere con lui, nel caso che l'avesse trovato solo e infelice.

Poco dopo, la signorina Dechamps, ancora veniva chiamata così, era alloggiata a Saint-Aubier. E' là che noi la scorgemmo, e ci domandammo quali circostanze avevano potuto condurla in quella capanna trasformata in elegante casetta.

Agostina, sempre memore dell'abnegazione di Ita, aveva voluto seguirla, e, cadendo da un castello in una piccola abitazione campestre, s'era dedicata ad ogni lavoro, servendo con affetto la sua giovane padrona, e trovando in quella vita nuova e più agiata, una tranquillità che, fino allora, non aveva provata.

Il buon Francesco, aiutato da Rosina, coltivava accuratamente i terreni.

Pietro e Pietrina facevano mille piccoli servigi a colei cui si era loro insegnato, fin da piccoli, ad amare; e quella graziosa dimora, che per abitudine veniva ancora chiamata la capanna, non albergava se non cuori disposti alla pace. Vi si viveva di quella vita occupata, dolce e monotona, che fa volare le ore, e lascia, alla sera, ciascuno stupito d'aver vissuto un giorno, tanto presto questo giorno è passato.

(Continua).

APPENDICE

LA SPIGOLATRICE

I sacrifici che siete disposta ad affrontare non vi permetteranno di annoiarvi, né di soffrire di nostalgia laggiù come voi dite. La divina misericordia vi accompagni ed assista.

La trasformazione della capanna a Saint-Aubier era sì completa, che l'erede della povera vecchia credeva sognare.

Dovunque, ampie finestre, tappezzerie di carta finissima. A terreno un salotto semplicemente arredato, ma con gusto; una saletta da pranzo; e nell'ampia stanza del forno, la cucina ed una stanza oscura; che serviva di cantina e di legnaia ad un tempo.

All'entrata del giardino, era stato costruito per Francesco, per la moglie e per i figli un sano e comodo alloggio.

Tutto quell'insieme aveva un'impronta di eleganza resa ancora più singolare dall'incanto della postura. Ita domandò a chi

appartenesse il prato, che, salvo una siepe di divisione, pareva il prolungamento del giardino.

— Signorina, rispose il buon Francesco, ben attento di aver da annunziare una così lieta nuova, quella prateria, la vigna a destra ed il campo di segala a sinistra tutto è vostro.

Ita tutta sorpresa non potea che profondere accenti di gratitudine.

Di ritorno al castello, si gettò, piangendo, fra le braccia, che erano sempre aperte per lei, felice e tremante ad un tempo; felice di aver visto ciò che la signora Gerby aveva fatto di quel povero tetto di stoppie; tremante, pensando di dover forse ben presto godere di quelle comodità, perocché prima sarebbe bisognato veder morire quella incomparabile amica; e l'orfana avrebbe dato tutto per allontanare da lei i patimenti e la morte.

Venne il giorno che quella pietosa e caritatevole vecchia venne meno tutto ad un tratto e piegò.

Allora avvennero intorno alla castellana molto maggior movimento, romore, e parole che, un tempo, attorno alla buona mamma Descamps; ma vi fu pure la stessa calma, la stessa fiducia nella bontà di Dio. L'una aveva dovuto render conto del poco, e l'altra aveva posseduto la ricchezza e l'au-

torità. Entrambe, per vie diverse, erano giunte, colle mani piene di nuove opere, dinanzi al Giudice misericordioso.

Entrambe, Ita ne era premurosa, erano state particolarmente benedette per aver protetto la povera trovatella.

Al domani dei funerali della signora Gerby, Ita fece in fretta i preparativi per la partenza. Essendovi Tecla, suo marito ed alcuni parenti lontani tutti radunati nel castello, l'affettuosa spigolatrice si trovò come in paese straniero. Conosceva sì bene l'indifferenza della giovane donna verso di lei!

Quella indifferenza le seccava tanto più in quanto la signora Gerby, oltre la quota annua capitalizzata a pro della compagna di sua figlia, le lasciava per testamento un capitale di ventimila lire.

Fratanto, essendo il lascito fatto in piena regola, Ita ricevette la sua parte d'eredità, e constatò che, grazie alle varie somme capitalizzate, ed alle ventimila lire, ella avrebbe potuto godere nella sua graziosa casetta d'una rendita annua di duemila cinquecento franchi. Era una ricchezza per la piccola spigolatrice d'altri tempi, la quale mangiava il pane del buon Dio nella capanna di una povera vecchia! Tornando il pensiero di lei, in ogni occasione, al fratello, ella si sentì ben felice

che la concorrenza sorge dalla localizzazione di certi lavori, così almeno succede a Padova, e perciò prega il ministro di provvedere.

Crispi ripete che il Governo rifugge dal creare e dall'alimentare una lotta fra il lavoro libero e quello dei carcerati; ma lo Stato non può mancare al dovere di aiutare i detenuti mercé il lavoro a riabilitarsi. Il lavoro nelle carceri non può dunque disconoscersi come necessario. E' questione di metodi e per questo si riferisce alle precedenti dichiarazioni. Aggiunge che se sono esatte le particolari circostanze affermate dall'on. Valli e da altri non mancherà di provvedere. All'on. Barzilai risponde che la colonia agricola è una eccezione del nostro sistema penale e che non si possono in essa impiegare coloro che sono condannati a pene molto gravi.

I danneggiati politici

Pellerano sul cap. 103 che riguarda i danneggiati politici e le loro famiglie raccomanda che non siano dimenticati alcuni individui di Massa e Carrara le cui famiglie furono molto perseguitate dai duchi di Parma. — Spera che saranno smentite alcune voci che corrono sull'impiego dei fondi stanziati in questo capitolo.

Barzilai accenna anch'egli alle voci corse che i fondi stabiliti nel capitolo siano andati qualche volta ad ingrossare i fondi segreti, voci coteste le quali finché starà al potere l'on. Crispi si dimostreranno sempre insussistenti; pure è bene che non si ripetano e perciò sarebbe opportuno attribuire l'amministrazione del fondo ad una commissione parlamentare come si è fatto per i danneggiati politici del mezzogiorno. Crederebbe poi opportuno fare in modo che la campagna di Mentana fosse annoverata fra le campagne nazionali. Confida nel patriottismo dell'on. Crispi che ciò sarà fatto.

Valle Angelo, a nome anche del collega Succi raccomanda di estendere la pensione dei Mille ai superstiti degli sbarcati a Talamone che sono ridotti a soli 4.

Crispi risponde che le lire 180.000 stabilite nel capitolo si danno per decreti registrati dalla Corte dei Conti; quindi sono impossibili le distrazioni che alcuni oratori hanno mostrato di temere. Il fondo che ora è esaurito fu sempre distribuito a patriotti. Riconosce l'importanza della campagna di Mentana; senza di essa forse non saremo venuti nel 1870 a Roma. L'oratore ebbe la sua parte nei fatti del 1867 ed ora che la morte lascia libero il campo alla storia dirà che allora negli ultimi momenti anche Urbano Rattazzi fu largo di mezzi alla causa nazionale. Però certe questioni vanno risolte naturalmente ed egli assicura che questa della campagna di Mentana la studierà e vedrà di risolverla in modo patriottico.

Barzilai constata con viva soddisfazione che quando l'on. Crispi parla dei fatti nei quali ha avuto tanta parte, i suoi oppositori sentono vivo il rammarico di doverlo combattere. Si dichiara soddisfatto. Sono approvati i capitoli fino al 118 lo stanziamento complessivo in L. 57,950,887,03 nonché l'unico articolo di legge che sarà votato domani a scrutinio segreto.

Relazioni — Altri progetti

Chiaradia presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'esercizio della caccia e Torracca quella sul progetto per la revisione delle liste elettorali.

Si approva senza discussione tre disegni di legge per approvazione di maggiori assegni su capitoli del bilancio dell'interno per l'esercizio 1893.

Domanda d'interrogazione

Il presidente dà lettura della seguente domanda d'interrogazione dell'on. Chindamo: « Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui commissari spediti dalle prefetture nei vari comuni d'Italia per la revisione delle liste politiche ed amministrative; chiede in base a quale legge si spediscono tali commissari e quali mansioni autorizzino i prefetti a gravare la spesa sui bilanci dei comuni ».

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 — Pres. Farini

Si apre la seduta alle 3,25.

Le adulterazioni del burro

Si procede alla discussione della legge sulle adulterazioni del burro.

Si approvano gli articoli con qualche modificazione ed aggiunta.

L'insegnamento dell'economia

Rossi A. svolge una interpellanza al ministro dell'istruzione circa la revisione dell'insegnamento della economia politica negli istituti scolastici del regno. Dimostra come i provvedimenti finanziari escogitati dal ministro Sonnino sieno la negazione della scuola della libertà economica che è la scienza dello Stato e come occorra modificare il programma l'insegnamento. Si augura che il ministro Baccelli sappia porre in armonia l'insegnamento scolastico coi fatti economici che vanno svolgendosi.

Baccelli, ministro dell'istruzione, risponde all'interpellante. Credo che gli studi dell'economia politica abbiano diritto di dirsi scientifici quando seguono le leggi naturali; ammette la libertà degli insegnamenti per professori. Non dissente circa una possibile revisione dei metodi didattici, ma solo in ordine all'estensione dei programmi non nella materia opinabile. Assicura che studierà l'argomento.

Rossi A. replica.

Si leva la seduta alle 5,30.

ITALIA

Bologna — Agitazioni di studenti — In seguito agli incidenti degli studenti di Padova con Ferruccio Macola, si è propagata l'agitazione anche all'Ateneo bolognese.

Dopo un'assemblea tenuta nei locali della Università, una numerosa dimostrazione percorse le principali vie della città, emettendo grida di solidarietà.

La dimostrazione emise pure grida contro il militarismo, e si sciolse dopo aver fatto un po' di chiasso davanti agli uffici della redazione della *Gazzetta d'Emilia*.

Venezia — Ancora il Direttore della «Gazzetta di Venezia» e gli studenti di Padova — Ieri sera verso le 9 e mezzo passava per la Piscina S. Fantin il sig. Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia* con sigg. Dr. Vittorio Mantovani, Dichiarò Antonio e Sonnensfeld Arcadio quando gli si avvicinò un giovanotto, il sig. Aldo De Giovanni figlio del vice-direttore dell'Università di Padova, chiedendogli se era lui il sig. Macola. Il Macola allora per tutta risposta gli diede uno schiaffo. Ne nacque subito una colluttazione nella quale il De Giovanni ricambiò lo schiaffo al Direttore della *Gazzetta*. Si dice poi che il giovanotto abbia dichiarato al Macola che gli si era presentato per fargli uno sfregio e che questi gli abbia risposto che si ritenesse offeso e che egli sarebbe rimasto a sua disposizione. Anche una dipendenza dalle altre. « Il sapere scientifico, dice l'Autore, è quello che è offerto dalle cognizioni ordinate a scienza. »

p. 5. « Con Aristotele il significato della parola Filosofia assurge alla massima dignità: Essa diviene scienza dei principi e delle ragioni ultime di tutte le cose esistenti. E' insomma scienza delle scienze, che fornisce il sapere più profondo ed universale. » pag. 2.

Tal sapere più profondo ed universale è dunque quello che forma la dignità e misura il valore dell'insegnamento filosofico.

Nè vale il dire che lo scolaro coordinerà poi da sé le idee, perchè in ogni disciplina ed arte si deve offrire, e si offre per consueto, un modello per quanto è possibile perfetto al discente e qui per la difficoltà della materia occorre più che mai.

Non è neppure approvabile il principiare dalla Psicologia, perchè introduce di botto, lo scolaro in una delle più difficili parti della filosofia: e stava ben meglio cominciare colla Logica, come usavano i vecchi perchè questa ha più attinenze coi termini e divisioni grammaticali, ed un esercizio più frequente della memoria, a cui i giovanetti si erano già abituati. Inoltre la Logica li metterebbe più in caso di conoscere la verità e la forza, come la falsità e vacuità del proprio e dell'altrui ragionamento.

II.

Supposto conflitto tra la ragione e la fede

L'autore dice: « La filosofia è scienza che parla all'intelletto perchè guadagna il vero seguendo la via faticosa della prova.

cora a un altro giovanotto del quale non si sa il nome e che si sarebbe fatto innanzi in quel momento dicendo al Direttore della *Gazzetta*: *Badi che c'è una precedenza* questi avrebbe risposto: *Regoleremo tutto*. Secondo alcuni l'incidente avrà seguito.

Si parlò insistentemente di sùde e di duelli. Così le sùde sarebbero 7 con quest'ultima e sicure, secondo poi il *Gazzettino* nove. Ieri vennero a Venezia i padrini dello studente Galli che ha la precedenza sugli altri nelle sùde col conte Macola.

Vicenza Adunanza federale. — L'altrieri ebbe luogo nella Sede della Società cattolica operaia, l'adunanza che tengono ogni anno, dal 1888, i delegati della Federazione Diocesana fra le società cattoliche agricole operaie. Erano presenti circa centocinquanta delegati. Presiedeva, come rappresentante di S. E. Mons. Vescovo il Vicario Generale Can. Gio. Maria Viviani. Nell'adunanza di quest'anno si è rilevata l'esistenza di ben 45 Società, e cinque ve ne sono in sostituzione. Si contano 30 bandiere, compresa la federale, numero che sarà presto superato. I soci sono 8813 e il fondo netto di cassa è di circa 37.000 lire.

Si trattarono importanti argomenti e si presero varie e pratiche deliberazioni, fissandosi il giorno e il luogo per la prossima festa federale che sarà la domenica 9 settembre a S. Bonifacio. Coll'invio di due telegrammi a S. E. Mons. vescovo ed al S. Padre, vivamente acclamati, si è levata la seduta.

ESTERO

Austria-Ungheria — Rothschild ferito accidentalmente — Si ha da Vienna, 26:

Nel pomeriggio in Bossa correva voce che un mendicante avesse attentato alla vita di Alberto Rothschild.

Alcuni giornalisti telefonarono al palazzo di lui ebbro per risposta che la voce era insussistente, esser nata dal fatto che Rothschild si era ferito accidentalmente al viso.

Germania — Il primo maggio a Berlino. — Le agitazioni operaie socialiste hanno sempre avuto a Berlino una esplicazione abbastanza tumultuosa e lo avvicinarsi del primo maggio mette in pensiero il Governo deciso a reprimere ogni attentato alla pubblica tranquillità.

Intanto si afferma che la borghesia mostra le migliori disposizioni onde favorire l'opera del governo e si accerta che i proprietari delle fabbriche, officine, ecc., e gli imprenditori, decisero di licenziare gli operai che non si presentano al lavoro il 1.º maggio.

Di fronte a questa risoluta decisione i socialisti democratici hanno deliberato che quel giorno si lavori.

Il 1.º maggio sarà festeggiato con riunioni che si terranno dopo finito il lavoro, in venti locali pubblici verso una tassa d'ingresso di 20 pfennigs. Le solite gite nei dintorni di Berlino sono quest'anno abolite.

Fiorin gentile,
Sento fuggir dal cor lenta la vita,
Ma col Sàpol mi ride in volto Aprile.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 28 APRILE 1894 —
Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 12,8

Min. Ap. notte 12,2

Barometro 746

Stato atmosferico Piovoso

Vento

Pressione e cal.

Jeri Vario

Temperatura: Massima 21,7 Minima 13,9

Media 17,22 Acqua caduta m. 10

Altri fenomeni:

La religione, al contrario, non fa suo fulcro dell'intelletto e della prova, ma piuttosto del cuore e del sentimento. Essa non dice: tu devi intendere, ma: tu devi credere. Ora accade, che se la filosofia voglia penetrare gli oggetti e le soluzioni della fede, questi le appariscano al di là del suo unico mezzo conoscitivo, ossia al di là della ragione: se invece la religione, mediante la teologia, vuole impossessarsi degli oggetti e delle soluzioni della filosofia, può essere che queste le appariscano contrastanti coi propri; di qui un perpetuo conflitto. » pag. 4-5.

E' evidente che l'Autore suppone esservi contraddizione tra la ragione e la fede: ma ragionare e credere non sono due atti contrari, quindi l'uno non esclude l'altro. Per comprenderlo non occorre logica, basta il semplice buon senso. Vive un personaggio di una santità sublimissima, tanto che i recenti filosofi germani ne fecero l'ideale della moralità e della filantropia, opera innumerevoli e stupendi prodigi legge i più reconditi pensieri del cuore, e predice esattamente avvenimenti i meno prevedibili: è chiaro che la mano di Dio è con lui; tutto adunque ciò che dice sarà vero, altrimenti Dio proteggerebbe un impostore: ora egli si proclama per figliuolo di Dio, è irragionevole il crederlo? Una tradizione che verrà un Redentore a riparare una prima colpa ed alle miserie immense del genere umano, riscontra: presso tutte le nazioni della terra. Ad una tra queste il Signore ha rivelato per mezzo di uomini veggenti l'avvenire l'epoca della sua nascita, il luogo, la stirpe; i primi adoratori che verrebbero dall'O-

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 4.51	Leva ore 1.53 p.
Passa al meridiano » 12.4.—	Tramonta 10.53 a.
Tramonta » 6.57	Età giorni 23
Fenomeni:	

«Cose da medio evo»

Con questo titolo l'*Adriatico* di ieri pubblicava la seguente corrispondenza da Cividale, riportata anche dai giornali cittadini:

« Nel vicino paese di Purgessimo l'altro giorno una povera contadina, afflitta da disturbi nervosi con fenomeni strani, fu dichiarata dai suoi compaesani, invasa dagli spiriti, i quali nientemeno che in numero di quindici tribolavano quella povera disgraziata. Accorsero due preti, uno dei quali di forme gigantesche, i quali tanto fecero a furia di digiuni e di esorcizzazioni, che riuscirono a cacciare cinque di questi spiriti dal corpo di quella infelice. Ne restavano ancora dieci ed è sperabile che il molto reverendo riesca col suo potere sovranaturale a cacciare anche questi.

« Queste cose sono possibili nel secolo decimonono in un paese vicinissimo a centri civili. E si trovano ministri della religione che si prestano a tali ciurmerie pur di mantenere nell'ignoranza le crudele popolazioni. E' proprio vero che i peggiori nemici della nostra prosperità non sono quelli di là del confine ».

Immaginando, dalla tirata contro i ministri della religione, che ci fossero invenzioni, abbiamo mandato noi stessi un nostro redattore sopra luogo ad assumere informazioni, ed ecco come stanno le cose.

Certa Teresa Sostero di Purgessimo in seguito al parto avvenuto il passato Natale, ammalò. Isterica forse o debole per insufficiente nutrimento, ogni qual tratto viene assalita da convulsioni. Da ciò nei famigliari e nei contadini nacque l'idea che fosse invasa dagli spiriti.

Un fratello della poveretta si portò un bel giorno a Cividale dal rev. mons. Costantini, per pregarlo a voler visitare l'ammalata e colle sue preghiere ed esorcizzazioni liberarle dagli spiriti suddetti. Monsignore rimandò il buon uomo persuadendolo, a somministrare all'ammalata un vitto sostanzioso e qualche bicchiere di vino, unica cosa che per essa si potesse fare.

Portatosi Mons. Costantini giorni sono per un affare a Purgessimo, i contadini del luogo tosto che lo videro, incominciarono a dire che non appena egli pose piede in paese, gli spiriti abbandonarono senz'altro la Sostero. Attratto da curiosità volle visitarla e si trovò di fronte ad un'ammalata qualunque, alla quale raccomandò, come al fratello, di cibarsi di qualche buon pollo e di prender qualche bicchiere di buon vino.

Ecco dunque in che sono consistiti i digiuni, le esorcizzazioni, narrati dalla fervida, o per dir meglio, pretofoba fantasia del corrispondente cividalese dell'*Adriatico*.

Sembrano proprio cose da medio evo queste di volerla dare a bere ai gonzi lettori con narrazione di fatti inventati di sana pianta, con relativo contorno delle solite frasi a base di patriottismo, pur di sfogare il proprio odio contro il prete.

L'unico che, secondo noi, è invaso dallo spirito immondo, è il povero corrispondente cividalese, il quale solo avrebbe bisogno di esorcizzazioni.

(Continua)

1 Appendice del CITTADINO ITALIANO

GIOVANNI DANDOLO

Testo di Psicologia del R. Liceo di Udine

Esame critico (I)

Già pochi mesi mi venne tra mani il testo di Psicologia, che si adopera nel nostro Liceo Governativo, e sino d'allora mi proponeva di farvi sopra dei rilievi, onde avvertire i giovani studenti di alcuni errori che vi si riscontrano, per verità funestissimi.

Ciò che a quel tempo impedito da altri impegni non potei mandare ad effetto, mi accingo a compierlo di presente, riportando prima le parole od almeno l'idea dell'Autore, e applicandovi poi le mie osservazioni, a un di presso come usò il Montalembert su qualche parte della filosofia di Antonio Franchi, innanzi che questi ritornasse ai sani principii.

I.

Metodo sbagliato

L'Autore intitola il suo libro « appunti di Filosofia » il che significa cognizioni staccate. Ora la filosofia è scienza, e la scienza consiste in un ordine di cognizioni, nel quale

(1) Ringraziamo anche pubblicamente l'esimo scrittore che ci favorì questo suo lavoro, che tornerà certo utilissimo.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



PITIECOR
(Cott. Reg. Marchio e Contr. - esp. alla Camera Com. - 8.000)
È IL MIGLIOR RICOSTITUENTE CONOSCIUTO PER I BAMBINI GRACILI
PER GLI ADULTI - PER CONVALESCENTI
È DI GRATO SAPORE - DIGERIBILE - NON NAUSEA
Costo L. 5 alla bottiglia, più 0.50 in es. per posta; tre bottiglie L. 14.50 franco di porto; - UNA BOTTIGLIA MONSTER (contenente 3 bottiglie da tre litri) L. 42.50, più 0.50 in es. per posta; DUE BOTTIGLIE MONSTER L. 25.50, franco di porto, dei proprietari esclusivi con brevetto A. BISLERI & C. Chimici-Farmaceutici Udine, Via Paolo Prati, 16 - Concessionari della AUSTRIA e CATTOLICI COMPANY s. r. l. di Londra, Holborn Viaduct S. C. N. 41 & 42. VENDUTI IN TUTTE LE FARMACIE.



Liquore Stomacico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO
 Filiali: MESSINA - BELLINZONA
 La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col
Ferro-China BISLERI
 bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
 Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.
 Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

GIORNALE di KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Aner e redatto dal sig. I. Oki direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono desse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale; non esisteva finora veruna traduzione italiana dei Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e furono poi curati da Kneipp sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werschofien dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Aner, proprietario ed editore del « Kneipp Blätter », la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Werschofien.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

LIBRERIA PATRONATO
 UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE
 Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

AVVISO

Come per lo passato, i soli prescritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltretutto come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola, Senatore del Regno, e prof. De Dominicis di Napoli ed i prof. Gottlieb di Graz e F. Schuster di Rohitsch ed altri. Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta Via Paolo Cancian.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli DORTA.

AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.



LINEA RED STAR
 Vapori Postali Reali Belgi
 fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
 Filadelfia
 Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

OROLOGERIA ed OREFICERIA
LUIGI GROSSI
 Via Mercatovecchio 13 - UDINE
 Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.
 Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.
 Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

Ai M. R. Parrocchi e sigg. Fabbricieri
FARMACIA
LUIGI PETRACCO
 UDINE — Chiavris — UDINE
 Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.
 Prezzi modicissimi



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
 DI TERRANUOVA
 OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
 PRIMA PESCA
 Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tosse, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai banchi di Terranova è preparato con grande attenzione e mandato direttamente.
 Alla Drogheria **MINISINI FRANCESCO** — UDINE.

LIBRI DI DEVOZIONE
 Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurandosi la bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.
 Specialità in libri per regali
 Udine — Tipografia Patronato

VOLETE UN BUON VINO?
 Acquistate
Polvere Enantica
 composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia scolorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione